

IL TEST SICILIANO

PALERMO Il voto qui ha le sfaccettature di un vecchio brillante. La Sicilia ha votato per un governo di centrodestra ma ha dimezzato il voto a Forza Italia.

Nell'Assemblea regionale siciliana c'è posto per novanta deputati. Il Polo per le libertà ne ha ottenuti 49: Fl 17, An 14, Ccd 11, Cdu 7, L'Ulivo 28.

Il Polo potrà governare con difficoltà, redistribuendo le posizioni di forza al proprio interno. Ccd e Cdu hanno ottenuto il 9,8 ed il 9,2 per cento (alle politiche insieme avevano l'8,15).

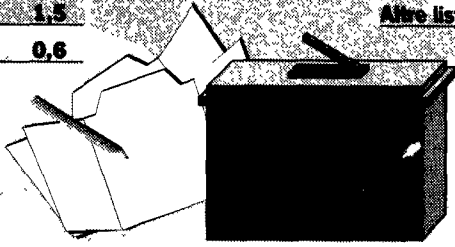
Forse l'astensionismo
Il candidato alla presidenza della Regione, Giuseppe Provenzano, difficilmente manterrà quella poltrona che gli avevano promesso e all'Ars si tornerà ai vecchi bracci di ferro tra gli stessi partiti di maggioranza.

Intini conquista tre seggi «Così faremo rinascere il Psi»

Tre seggi all'assemblea regionale. Esattamente quanti ne ha presi la lista Dini (anche se in realtà il partito del ministro degli esteri può contare su un altro seggio, conquistato assieme ad una coalizione di forze centriste).

IL VOTO NELL'ISOLA

Table with 4 columns: REGIONALI 1996, POLITICHE 1996, POLITICHE 1994, REGIONALI 1991. Rows list parties like PDS, Lista Dini, PPI, etc., with their respective percentages.



Ballottaggio a Rovereto Il sindaco al centrosinistra

Il candidato del centrosinistra, Bruno Ballardini, è il nuovo Sindaco di Rovereto, avendo ottenuto il 55,15% dei voti nel ballottaggio di ieri.

Gli ex dc svuotano Forza Italia In Sicilia maggioranza al Polo, tiene l'Ulivo

Il Polo per le libertà ha 49 seggi su novanta all'Ars: bastano per governare in Sicilia. Fl crolla, perde metà dei voti rispetto alle politiche, e il coordinatore regionale Micciché si dimette.

to alle politiche) mentre Fl passa dal 17% all'11,68. Angela Bottari, segretario regionale del Pds dice che il voto «mette in seria discussione la possibilità del Polo di governare tranquillamente».

La scelta dell'Ulivo

L'Ulivo nel suo complesso avanza un po': il processo di cambiamento è molto lento. La parcellizzazione delle liste ed il fatto che l'Ulivo non abbia potuto presentarsi con una lista unica ha giocato a sfavore dei singoli partiti e potrebbe aver favorito l'astensione.

Il Pds raddoppia a Corleone

Il Pds aveva ottenuto alle politiche il 16,73%. Ora ha il 13,2 cui va aggiunto lo 0,8 della lista Spiga. Mantiene i tredici deputati che aveva nell'Assemblea regionale.

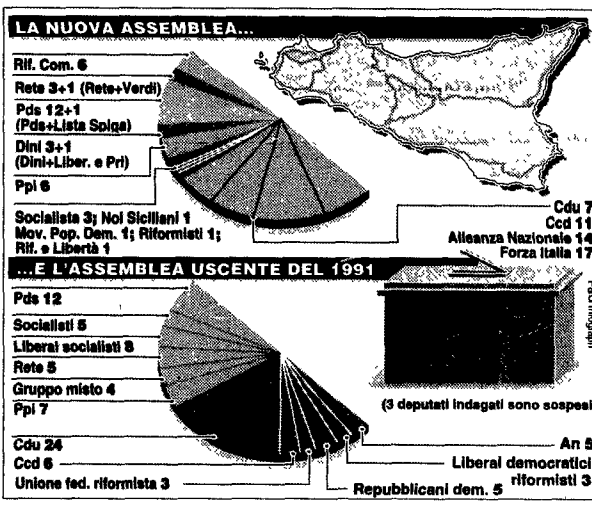
RUGGERO FARKAS

In meno rispetto alle regionali del '91. Il partito degli astensionisti è andato fortissimo: oltre un milione e mezzo di mancati elettori nauseati, stanchi, sfiduciati dalla Regione dei mille scandali e clientele che non ha saputo dare risposte alle domande di lavoro e riforme.

I siciliani sono stati bocciati. Solo un deputato è stato eletto a Palermo per la lista «Noi siciliani». Si aspettava che molti dei militanti del partito degli astensionisti alla fine decidessero di votare per la novità elettorale.

Non è stato così. Beppe De Santis leader del movimento dice: «Ha vinto la Dc più arcaica e clientelare, quella che ha promesso e promette posti di lavoro pubblico. Per noi

che siamo partiti da zero una media del due% nella regione è un successo».



I deputati uscenti dell'Ars erano stati eletti il 16 giugno '91. I partiti, tranne il Pds, avevano vecchi nomi. Nel Parlamento c'erano 39 Dc, 13 Pds, 15 Psi, 6 Psdi, 3 Pri, 2 Pli, 5 Rete, 1 Rifondazione comunista, 5 Msi, 1 altre liste.

Falchi contro colombe: «Perché l'avete invitato?» E a Reggio Calabria la destra contesta Scalfaro

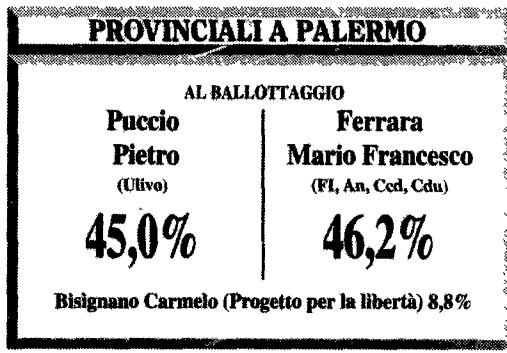
DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

REGGIO CALABRIA Padania? «Un nome che non conosco». Lapidario, Scalfaro ha liquidato le suggestioni secessioniste della Lega (senza in un intervento fuori programma a conclusione della prima di quattro giornate di visita in Calabria. Visita che si annuncia piuttosto amara.

Sarà stato l'effetto del risultato elettorale siciliano, ma i falchi del Polo hanno preso a bersaglio l'uomo del Colle con una contestazione astiosa: «Che è venuto a fare? Ancora promesse? Deborda dai suoi compiti e dal suo ruolo», hanno fatto coro in conferenza stampa i sette parlamentari reggini della Destra.

la strage di Gioia Tauro del 1970, segretario a Palazzo Madama, prende di petto Scalfaro per essere «troppo condiscendente» con Bossi: «Per molto meno di quel che oggi fanno e dicono i leghisti, da noi qui a Reggio nel 1970 andarono i carabinieri. Che dovevamo fare? Far corona al presidente, applaudire? Ma vogliamo scherzare? E poi Scalfaro deborda troppo anche a proposito di Sanna, bimbi e tv. Per non parlare della giustizia negata nei Tribunali allo sfacelo. Pazienza, se i due leader dei «ragazzi del coro», Meduri e Malacena, hanno i loro guai giudiziari. Tentano di cavalcare anche il malessere dei giudici».

Raffiche così nervose hanno solo sfiorato Scalfaro. Che ha voluto accompagnare sin da ieri, e lo farà in ciascuna provincia, i rituali incontri istituzionali con ripetuti e sistematici faccia a faccia con magistrati e poliziotti di frontiera. Ieri è stata, tra gli altri, la volta del Procuratore aggiunto antimafia, Salvatore Boemi: «Non abbiamo magistrati sufficienti per



Provinciali A Palermo centrosinistra a sorpresa

PALERMO Inaspettato: per l'elezione a presidente della Provincia regionale di Palermo il candidato dell'Ulivo, Pietro Puccio, sindaco di Capaci ha ottenuto il 46,2 per cento dei voti contro il 45 per cento del candidato del Polo, Mario Ferrara, ex deputato di Fl trombato alle ultime politiche. L'8,8 per cento, ha ottenuto Pietro Bisignano, fai da te, ex Forza Italia che ora cercherà di ottenere il maggior vantaggio possibile dai 50586 voti ottenuti.